

UNIVERSITÀ DI UDINE



ATENE Una lezione universitaria in una foto d'archivio

Medicina dice "sì" al ministro aperte le porte a nuovi iscritti

Alla facoltà di medicina dell'ateneo udinese c'è una chance in più per gli aspiranti camici bianchi. Una recente normativa del neoministro all'istruzione, Francesco Profumo, prevede la possibilità di ammettere al primo anno di studi il 10% in più rispetto all'attuale numero di studenti.

Zancaner a pagina III

UNIVERSITÀ Subito accolto l'invito del Ministero ad ammettere il 10% supplementare di iscritti. Il preside: «Consenso unanime»

La scelta dell'Ateneo: più studenti a Medicina

Lisa Zancaner

UDINE

Alla facoltà di medicina dell'ateneo udinese c'è una chance in più per gli aspiranti camici bianchi. Una recente normativa del neoministro all'istruzione, Francesco Profumo, prevede la possibilità di ammettere al primo anno di studi il 10% in più rispetto all'attuale numero di studenti. La scelta per le facoltà è discrezionale e a Udine si è subito rimessa in moto la macchina organizzativa per i nuovi

ingressi. «Ho fatto un sondaggio - spiega il preside Massimo Bazzocchi - ottenendo un parere favorevole quasi unanime da tutti i componenti della facoltà». Le difficoltà non mancano, dato che le lezioni per questo anno accademico hanno preso il via da oltre un mese, ma l'occasione era ghiotta. «Ci siamo messi una mano sulla coscienza - spiega - innanzitutto perché è la società a richiedere nuovi medici e poi si pensi che dalle graduatorie vengono esclusi ragazzi meritevoli». I test di ammissione alla facoltà

di medicina dell'università friulana hanno ottenuto i maggiori punteggi a livello nazionale: «Gli ultimi degli esclusi a Udine hanno ottenuto un punteggio che consentirebbe loro di accedere a quasi tutte le altre facoltà di medicina d'Italia».

I nomi dei nuovi studenti saranno attinti dalla graduatoria unica sperimentata quest'anno tra Udine e Trieste e anche su questo punto gli inconvenienti non mancano. «Nella graduatoria - prosegue Bazzocchi - bisogna rispettare chi aveva opziona-

to Udine come scelta, ma i primi degli esclusi avevano indicato Trieste». C'è poi un problema di logistica: le aule sono già piene, «ma - dice il preside - il rettore e i presidi delle altre facoltà hanno dimostrato grande sensibilità identificando

alcuni spazi nella sede dei Rizzi». A tutto questo si aggiunge la carenza di risorse finanziarie e umane. «Da quando c'è il blocco del turn-over abbiamo perso alcuni docenti andati in pensione. Siamo ancora al di sopra della soglia dei requisiti minimi ma non lo saremo per molto. I nuovi ingressi non ci faranno andare sotto questa soglia, ma ormai siamo al limite - afferma Bazzocchi - bisogna trovare il sistema per aiutare gli atenei della regione - dice - Servono nuove risorse dalla società, in particolare dalla Regione che deve sostenere le sue università, non solo una risorsa culturale ma anche economica».

Al di là delle problematiche, la facoltà di medicina non si ferma e presto i suoi studenti toccheranno quota 106. «È una scelta che ci sembra doverosa e che abbiamo preso con senso di responsabilità e sacrificio».



NUMERO "APERTO" Più posti disponibili alla facoltà di Medicina di Udine

QUALITÀ

«I nostri test primi
a livello nazionale»